



ORDINAZIONE DIACONALE 2017



CHIESA DI
PADOVA

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DI
ORDINAZIONE DIACONALE

PRESIEDUTI DA S. E. R. MONS.
C L A U D I O C I P O L L A
VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, SABATO 28 OTTOBRE 2017

ORDINANDI

1. NICOLA CAUZZO
nato il 28 maggio 1993
della parrocchia dei Santi Felice e Fortunato Martiri
di Limena (Padova)

Alunno del Seminario Vescovile Maggiore di Padova

2. STEFANO BERTOCCO
nato il 6 agosto 1965
della parrocchia di San Michele Arcangelo
di Bagnoli di Sopra (Padova)

3. MAURO FRANCESCHIN
nato il 26 luglio 1959
della parrocchia di San Martino Vescovo
di Cazzago di Pianiga (Venezia)
coniugato con Giannina Beraldo

4. TIZIANO LANDO
nato il 25 dicembre 1957
della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
di Rossano Veneto (Vicenza)
coniugato con Valeria Castellan

5. SIRO ZAVAGNIN
 nato il 24 febbraio 1969
 della parrocchia di San Giovanni Battista
 di Carbonara di Rovolon (Padova)
 coniugato con Annalisa Meneghini

Candidati al Diaconato permanente

6. ANTONIO BIASIOTTO O.F.M. CONV.
 nato il 7 agosto 1972
 della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova
 della parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria
 di Bagnolo Mella (Brescia)

7. ANDREA BOTTARO O.F.M. CONV.
 nato l'11 dicembre 1984
 della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova
 della parrocchia del Santissimo Salvatore
 di Camin in Padova

Religiosi dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

CELEBRAZIONE EUCARISTICA E RITO DI ORDINAZIONE DIACONALE

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

LO SPIRITO DEL SIGNORE

(L. Deiss)

Tutti:

R. Lo Spi-ri-to del Si-gno-re è su di
 me; lo Spi-ri-to del Si-gno-re mi ha con-sa-cra-to; lo
 Spi-ri-to del Si-gno-re og-gi mi
 man-da per an-nun-zia-re la pa-ce, la
 gio-ia.

La schola:

1. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per annunciare la buona novella ai poveri:
esulto di gioia in Dio, mio salvatore. *℟.*
2. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per annunciare la la grazia che libera gli uomini:
esulto di gioia in Dio, mio salvatore. *℟.*
3. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per dar conforto a tutti i cuori afflitti:
esulto di gioia in Dio, mio salvatore. *℟.*
4. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per dar conforto ai poveri che sono nel pianto:
esulto di gioia in Dio, mio salvatore. *℟.*
5. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per celebrare il suo amore fra i popoli.
Esulto di gioia in Dio, mio Salvatore. *℟.*

Segno di Croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
in questo giorno del Signore,
memoria viva della sua risurrezione,
la nostra gioia si fa più grande
per il dono dell'Ordinazione diaconale
di questi nostri figli carissimi.

Essi, per la grazia dello Spirito Santo,
si metteranno al servizio del Signore e della Chiesa
e, con il ministero della Parola, dell'altare e della carità,
mostreranno di amare Dio con tutto il cuore,
con tutta l'anima e con tutta la mente,
e i fratelli come se stessi.

Eleviamo ora al Signore la nostra supplica,
e, celebrando la sua misericordia,
riconosciamo il nostro peccato,
chiedendone sinceramente perdono.

Pausa di silenzio.

Il Vescovo:

Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Ř. Amen.

Kyrie

(H. J. Botor)

La schola:

Ký-ri - e, Ký-ri - e, e - lé - i - son.

L'assemblea:

Ký-ri - e, Ký-ri - e, e - lé - i - son.

La schola:

Chri - ste, Chri - ste, e - lé - i - son.

L'assemblea:

Chri - ste, Chri - ste, e - lé - i - son.

La schola:

Ký-ri - e, Ký-ri - e, e - lé - i - son.

L'assemblea:

Ký-ri - e, Ký-ri - e, e - lé - i - son.

Gloria

(H. J. Botor)

Il Vescovo:

Gló - ri - a in ex-cél-sis De - o.

La schola:

Et in ter-ra pax ho-mí-ni-bus bo-næ vo-lun-

La schola e l'assemblea:

tá-tis. Lau-dá-mus te. Be-ne-dí-ci-mus te.

A - do - rá - mus te. Glo - ri - fi - cá - mus te.

Grá - ti - as á - gi - mus ti - bi pro - pter ma - gnam

La schola:

gló - ri - am tu - am. Dó - mi - ne De - us,
 Rex cæ - lé - stis, De - us Pa - ter o - mní - po -
 tens. Dó - mi - ne Fi - li u - ni - gé -
 - ni - te Ie - su Chri - ste. Dó - mi - ne
 De - us, A - gnus De - i, Fí - li - us

La schola e l'assemblea:

Pa - tris. Qui tol - lis pec - cá - ta mun - di,
 mi - se - ré - re no - bis. Qui tol - lis pec -
 cá - ta mun - di, sú - sci - pe de - pre - ca - ti -

ó - nem no - stram. Qui se - des ad
 dex - te - ram Pa - tris, mi - se - ré - re no - bis.
 Quó - ni - am tu so - lus San - ctus. Tu
 so - lus Dó - mi - nus. Tu so - lus al -
 tís - sí - mus, Ie - su Chri - ste. Cum San - cto
 Spí - ri - tu in gló - ri - a De - i Pa -
 tris. A - men.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio
insegni ai tuoi ministri
non a farsi servire, ma a servire i fratelli,
concedi a questi eletti al diaconato
di essere instancabili nel dono di sé,
vigilanti nella preghiera,
lieti ed accoglienti nel servizio della comunità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Se maltratterete la vedova e l'orfano,
la mia collera si accenderà contro di voi*

Dal libro dell'Esodo

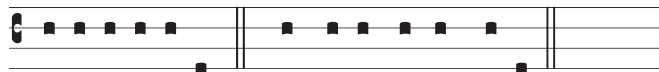
22, 20-26

Così dice il Signore:
« Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché
voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quan-
do invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la
mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli
saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente
che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non
dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo rende-
rai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è
il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo?
Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché
io sono pietoso ».



Pa-ro-la di Di- o. ℟. Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Ti amo, Signore, mia forza.

L'assemblea:

R. Ti a - mo, Si-gno - re, mia for - za.

Il salmista:

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore. R.

Dal Salmo 17 (18)

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. R.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. R.

Seconda lettura

*Vi siete convertiti dagli idoli,
per servire Dio e attendere il suo Figlio*

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

1, 5c-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Pa-ro-la di Di- o. R. Rendiamo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:

VI F



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Se uno mi ama, *Cf. Gv 14, 23*
osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

L'assemblea:

VI F



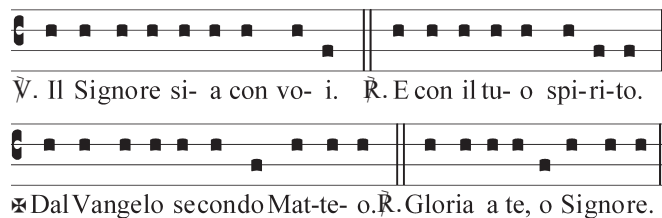
A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso



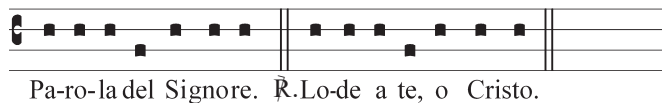
Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.

✠ Dal Vangelo secondo Mat-te- o. R. Gloria a te, o Signore.

22, 34-40

IN quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: « Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento? ».

Gli rispose: « “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti ».



Pa-ro-la del Signore. R. Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea, mentre questa acclama:

VI F



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Diacono:

Sedetevi.

Il commentatore:

Gli ordinandi Diaconi vengono chiamati per nome: con il loro “eccomi” essi rispondono al Signore, offrendogli tutta la loro vita. Il Vescovo – a nome della Chiesa – *elegge questi uomini all’Ordine del diaconato*, dopo essersi accertato della loro idoneità presso quanti ne hanno curato la formazione.

Gli eletti, davanti alla Chiesa, si dichiarano disponibili ad assumere gli *impegni* che il Ministero diaconale comporta.

Non potendo fare affidamento solo sulle proprie forze, la Chiesa introduce il cuore del rito di Ordinanza con l’invocazione dei Santi del cielo; nella più grande solennità, il segno visibile dell’*Imposizione delle mani* si rivela come l’azione dello Spirito Santo che consacra Diaconi, in un grande silenzio, questi uomini. La *Preghiera di Ordinanza* esprime e realizza questa grazia.

Seguono alcuni *riti esplicativi*: i Diaconi sono rivestiti dai Parroci delle loro Comunità cristiane di origine (assieme ad altri Presbiteri) delle vesti liturgiche loro proprie, la stola e la dalmatica. Ricevono quindi dalle mani del Vescovo il Libro dei Vangeli di cui sono divenuti annunziatori. All’abbraccio di pace con il Vescovo segue quello con gli altri Diaconi, segno di fraterna accoglienza nell’Ordine diaconale.

Presentazione ed elezione

Il Diacono invita gli ordinandi con queste parole:

Si presentino coloro
che devono essere ordinati diaconi.

Il Diacono:

Nicola Cauzzo
della parrocchia dei Santi Felice e Fortunato Martiri di Limena,
alunno del Seminario Vescovile Maggiore di Padova.

L’ordinando:

Eccomi.

Il Reverendo Giampaolo Dianin, Rettore del Seminario Vescovile Maggiore, rivolgendosi al Vescovo dice:

Reverendissimo Padre,
la santa Madre Chiesa
chiede che questo nostro fratello
sia ordinato diacono.

Il Vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne sia degno?

Il Rettore risponde:

Dalle informazioni raccolte
presso il popolo cristiano
e secondo il giudizio di coloro
che ne hanno curato la formazione,
posso attestare che ne è degno.

Il Diacono riprende:

Stefano Bertocco
della parrocchia di San Michele Arcangelo
di Bagnoli di Sopra

Mauro Franceschin
della parrocchia di San Martino Vescovo
di Cazzago di Pianiga

Tiziano Lando
della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
di Rossano Veneto

Siro Zavagnin
della parrocchia di San Giovanni Battista
di Carbonara di Rovolon,

candidati al Diaconato permanente.

Ciascun ordinando risponde:
Eccomi.

*Il Reverendo Raffaele Gobbi, Delegato Vescovile per il Diaconato
Permanente, rivolgendosi al Vescovo dice:*

Reverendissimo Padre,
la santa Madre Chiesa
chiede che questi nostri fratelli
siano ordinati diaconi.

Il Vescovo lo interroga dicendo:
Sei certo che ne siano degni?

Il Delegato risponde:

Dalle informazioni raccolte
presso il popolo cristiano
e secondo il giudizio di coloro
che ne hanno curato la formazione,
posso attestare che ne sono degni.

Il Diacono riprende:

Antonio Biasiotto
della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova
della parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria
di Bagnolo Mella (Brescia)

Andrea Bottaro
della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova
della parrocchia del Santissimo Salvatore
di Camin in Padova,

dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

Ciascun ordinando risponde:
Eccomi.

*Il Reverendo Padre Giovanni Voltan O.F.M. Conv., Ministro Provin-
ciale della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova, dice:*

Reverendissimo Padre,
la santa Madre Chiesa
chiede che questi nostri fratelli
siano ordinati diaconi.

Il Vescovo lo interroga dicendo:
Sei certo che ne siano degni?

Il Ministro Provinciale risponde:

Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione, posso attestare che ne sono degni.

Il Vescovo conclude:

Con l'aiuto di Dio e di Gesù Cristo nostro Salvatore, noi scegliamo questi nostri fratelli per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:
Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Impegni degli eletti

Il Vescovo interroga gli eletti con le seguenti parole:

Figli carissimi, prima di ricevere l'Ordine del diaconato, dovete manifestare davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni.

Volete essere consacrati al ministero nella Chiesa per mezzo dell'imposizione delle mie mani e con il dono dello Spirito Santo?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete esercitare il ministero del diaconato con umiltà e carità in aiuto dell'ordine sacerdotale, e a servizio del popolo cristiano?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete, come dice l'Apostolo, custodire in una coscienza pura il mistero della fede, per annunziarla con le parole e le opere, secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo, rivolgendosi agli eletti celibi:

Voi che siete pronti a vivere nel celibato:
volete in segno della vostra totale dedizione
a Cristo Signore
custodire per sempre questo impegno
per il regno dei cieli
a servizio di Dio e degli uomini?

Gli eletti non sposati:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo, rivolgendosi nuovamente a tutti:

Volete, voi tutti, custodire e alimentare
nel vostro stato di vita lo spirito di orazione
e adempiere fedelmente
l'impegno della Liturgia delle Ore,
secondo la vostra condizione,
insieme con il popolo di Dio
per la Chiesa e il mondo intero?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Voi che sull'altare sarete messi a contatto
con il corpo e sangue di Cristo
volete conformare a lui tutta la vostra vita?

Gli eletti:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Ciascuno degli eletti si avvicina al Vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del Vescovo.

Il Vescovo:

Prometti a me e ai miei successori
filiale rispetto e obbedienza?

L'eletto:

Sì, lo prometto.

Se l'eletto è un religioso, il Vescovo dice:

Prometti al Vescovo diocesano
e al tuo legittimo superiore
filiale rispetto e obbedienza?

L'eletto:

Sì, lo prometto.

Il Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Il Diacono:

Alzatevi.

Litanie dei santi

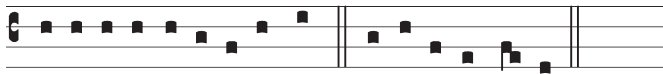
Il Vescovo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché conceda la sua benedizione
a questi suoi figli che ha voluto chiamare
all'ordine del diaconato.

Gli eletti si prostrano.

Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:

San Benedetto,	prega per noi.
San Mauro,	prega per noi.
San Francesco,	prega per noi.
San Domenico,	prega per noi.
Sant'Antonio di Padova,	prega per noi.
San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Giuseppe da Copertino,	prega per noi.
San Giovanni Maria [Vianney],	prega per noi.
San Gabriele dell'Addolorata,	prega per noi.
San Giovanni Bosco,	prega per noi.
San Leopoldo da Castelnuovo,	prega per noi.
Santa Chiara,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Teresa di Gesù,	prega per noi.
Santa Teresa di Gesù Bambino,	prega per noi.
Santa Maria Faustina [Kowalska],	prega per noi.
Santa Teresa di Calcutta,	prega per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.



Nella tu- a mise- ricordia, *R.* salva-ci, Si-gno-re.

Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.



Noi, pecca-to-ri, ti preghiamo, *R.* ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa,	ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo,	ascoltaci, Signore.
Benedici questi tuoi eletti,	ascoltaci, Signore.
Benedici e santifica questi tuoi eletti,	ascoltaci, Signore.
Benedici, santifica e consacra questi tuoi eletti,	ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai nella tua messe,	ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,	ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro, che sono nella prova e nel dolore,	ascoltaci, Signore.
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio, noi e tutto il popolo a te consacrato,	ascoltaci, Signore.



Ge-sù, Figli del Dio vivente, ascolta la nostra supplica. *ij*

Il Vescovo:

Ascolta, o Dio, la nostra comune preghiera:
 accompagna con il tuo paterno aiuto
 la nostra azione sacerdotale,
 e santifica con la tua benedizione questi tuoi figli,
 che noi confidiamo di poterti offrire
 per l'esercizio del sacro ministero nella Chiesa.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

Con l'imposizione delle mani e la Preghiera di Ordinazione sugli eletti viene conferito l'Ordine del diaconato.

Ogni eletto si avvicina al Vescovo e si inginocchia davanti a lui.

IL VESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DI OGNI ELETTO
SENZA DIRE NULLA.

L'assemblea partecipa a questo solenne momento con il silenzio orante.

Quindi, il Vescovo recita la Preghiera di Ordinazione:

Dio onnipotente,
sorgente di ogni grazia,
dispensatore di ogni ordine e ministero,
assistici con il tuo aiuto.

Tu vivi in eterno
e tutto disponi e rinnovi
con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
tua potenza e sapienza,
compi nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo
tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo,
varia e molteplice nei suoi carismi,
articolata e compatta nelle sue membra;
così hai disposto
che mediante i tre gradi del ministero da te istituito
cresca e si edifichi il nuovo tempio,
come in antico sceglesti i figli di Levi
a servizio del tabernacolo santo.

Agli inizi della tua Chiesa
gli Apostoli del tuo Figlio,
guidati dallo Spirito Santo,
scelsero sette uomini stimati dal popolo,
come collaboratori nel ministero.

Con la preghiera e con l'imposizione delle mani
affidarono loro il servizio della carità,
per potersi dedicare pienamente all'orazione
e all'annuncio della parola.

Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera:
guarda con bontà questi tuoi figli,
che noi consacriamo come diaconi
perché servano al tuo altare nella santa Chiesa.



TI SUPPLICHIAMO, O SIGNORE,
EFFONDI IN LORO LO SPIRITO SANTO,
CHE LI FORTIFICHICI CON I SETTE DONI DELLA TUA GRAZIA,
PERCHÉ COMPIANO FEDELMENTE L'OPERA DEL MINISTERO.

Siano pieni di ogni virtù:
sinceri nella carità,
premurosi verso i poveri e i deboli,
umili nel loro servizio,
retti e puri di cuore,
vigilanti e fedeli nello spirito.

L'esempio della loro vita, generosa e casta,
sia un richiamo costante al Vangelo
e susciti imitatori nel tuo popolo santo.
Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto,
forti e perseveranti nella fede,
siano immagine del tuo Figlio,

che non venne per essere servito ma per servire,
e giungano con lui alla gloria del tuo regno.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℞. Amen.

Il Diacono:
Sedetevi.

Riti esplicativi

Vestizione degli abiti diaconali

I Parroci delle parrocchie di origine degli Ordinati, assieme ad altri Presbiteri, rivestono gli Ordinati della stola diaconale e della dalmatica.

Nel frattempo la schola e l'assemblea cantano l'

Antifona

DEUS CARITAS EST

(H. J. Botor)

La schola e l'assemblea:

℞. De - us ca - ri - tas est, De - us
ca - ri - tas est et qui ma - net in ca - ri -

ta - te in De - o ma - net et De - us
ma - net in e - o.

Dio è amore;
chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

La schola:

1. Diligamus invicem quoniam caritas ex Deo est
et omnis qui diligit ex Deo natus est et cognoscit Deum. ℞.

2. In hoc apparuit caritas Dei in nobis
quoniam Filium suum unigenitum misit Deus in mundum
ut vivamus per eum. ℞.

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

Consegna del libro dei Vangeli

Il Vescovo consegna a ciascuno degli Ordinati il libro dei Vangeli dicendo:

Ricevi il Vangelo di Cristo
del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.

Nel frattempo la schola e l'assemblea cantano:



R. De - us ca - ri - tas est, De - us
ca - ri - tas est et qui ma - net in ca - ri -
ta - te in De - o ma - net et De - us
ma - net in e - o.

Dio è amore;
chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

La schola:

3. Si sic Deus dilexit nos
et nos debemus alterutrum diligere. R.

4. Videte qualem caritatem dedit nobis Pater
ut filii Dei nominemur et sumus. R.

Se Dio ci ha amati così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre
per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Abbraccio di pace

Il Vescovo scambia con ciascun ordinato l'abbraccio di pace, dicendo:

LA pace
sia con te.

L'ordinato risponde:

E con il tuo spirito.

Altrettanto fanno i Diaconi presenti.

Nel frattempo la schola e l'assemblea cantano:



R. De - us ca - ri - tas est, De - us
ca - ri - tas est et qui ma - net in ca - ri -
ta - te in De - o ma - net et De - us
ma - net in e - o.

5. Diligamus invicem quoniam caritas ex Deo est
et omnis qui diligit ex Deo natus est et cognoscit Deum. R.

6. In hoc apparuit caritas Dei in nobis
quoniam Filium suum unigenitum misit Deus in mundum
ut vivamus per eum. R.

7. Si sic Deus dilexit nos
et nos debemus alterutrum diligere. 𐌹.

8. Videte qualem caritatem dedit nobis Pater
ut filii Dei nominemur et sumus. 𐌹.

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

Se Dio ci ha amati così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre
per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Professione di fede

(Simbolo detto «degli Apostoli»)

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
per mezzo del Battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

Il cantore:

Credo, credo. Amen.

Tutti ripetono:



La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

Tutti:



La schola:

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti:



LITURGIA EUCARISTICA

La schola:

Creo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Tutti:



Cre - do, cre - do. A - men.

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

O DIO DELL'UNIVERSO

(T. Zardini)

La schola:

1. O Dio dell'universo,
o fonte di bontà:
il pane che ci doni
lo presentiamo a te.

La schola e l'assemblea:




È frut - to del - la ter - ra, è frut - to del la -
vo - ro: di - ven - ti sul - la men - sa il
ci - bo del - l'a - mor.

La schola:

2. O Dio dell'universo,
o fonte di bontà:
il vino che ci doni
lo presentiamo a te.

La schola e l'assemblea:



È frut - to del - la vi - te, è frut - to del la -
vo - ro: di - ven - ti sul - la men - sa sor -
gen - te di u - ni - tà.

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo:
quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale,
salga fino a te e renda gloria al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio dell'Ordine

Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,
da cui proviene ogni paternità,
nella comunione di un solo Spirito.

In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,
servo obbediente, pastore dei pastori,
hai posto la sorgente di ogni ministero
nella vivente tradizione apostolica
del tuo popolo pellegrinante nel tempo.

Con la varietà dei doni e dei carismi
tu scegli e costituischi i dispensatori dei santi misteri,
perché in ogni parte della terra sia offerto il sacrificio perfetto
e con la parola e i Sacramenti si edifichi la Chiesa,
comunità della nuova alleanza, tempio della tua lode.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua gloria:

Sanctus

(H. J. Botor)

La schola e l'assemblea:



San - ctus, San - ctus, San - ctus,
Dó - mi - nus De - us Sá - ba - oth.
Ple - ni sunt cæ - li et ter - ra gló - ri - a
tu - a. Ho - sán - na in ex - cæl - sis, ho -
sán - na in ex - cæl - sis, ho - sán - na, ho -
sán - na, ho - sán - na. Ho -
na. Be - ne - dí - ctus qui

Preghiera eucaristica III

ve - nit in nó - mi - ne Dó - mi - ni, qui
ve - nit, qui ve - nit in nó - mi - ne
Dó - mi - ni. Ho - sán - na in ex - cél - sis, ho -
sán - na in ex - cél - sis, ho - sán - na, ho -
sán - na, ho - sán - na. Ho -
na. Ho - sán - na in ex - cél - sis, ho -
sán - na in ex - cél - sis, ho - sán - na, ho -
sán - na, ho - sán - na. Ho - na.

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e α il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta all'assemblea il Calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:
Mistero della fede.

L'assemblea:



Annunzia- mo la tua morte, Signo-re proclama- mo la
tua ri-sur-re-zio-ne, nel-l'at-tesa della tu- a ve-nu- ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:
Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Gregorio Barbarigo, san Pio X, san Francesco
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel loro ministero
i nostri fratelli Nicola, Stefano, Mauro,
Tiziano, Siro, Antonio e Andrea
oggi ammessi all'Ordine del diaconato:
rendili veri imitatori di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spiri-to Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. R. Amen.

La schola:
Amen, amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

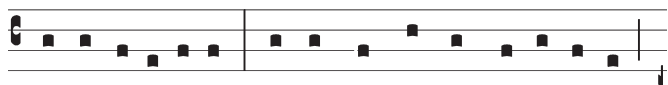
Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si - a san-ti-fi-ca-to
il tuo no-me, venga il tuo regno, si - a fat-ta la tu-
a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci
og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a
noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai



no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,

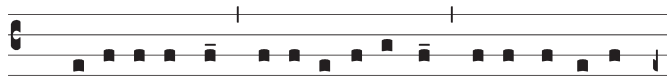


ma li-be-ra- ci dal ma-le.

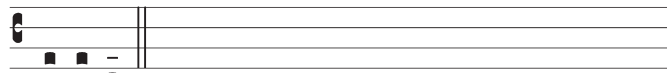
Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu- o è il regno, tu- a la po-tenza e la glo-ria nei



se-co-li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.

Ἡ. Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Ἡ. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:

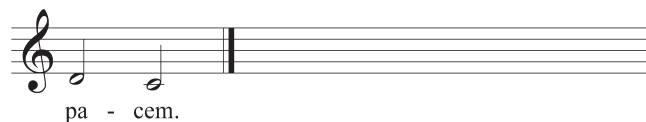
Agnus Dei

(H. J. Botor)

La schola e l'assemblea:



A - gnus De - i, qui tol - lis pec-cá - ta



Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

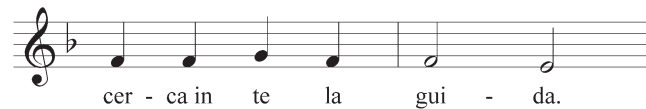
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

IL PANE DEL CAMMINO

(P. A. Sequeri)

Tutti:





sei so - ste - gno col tuo cor - po:
re - sta sem - pre con noi, o Si -
gno - - - re.

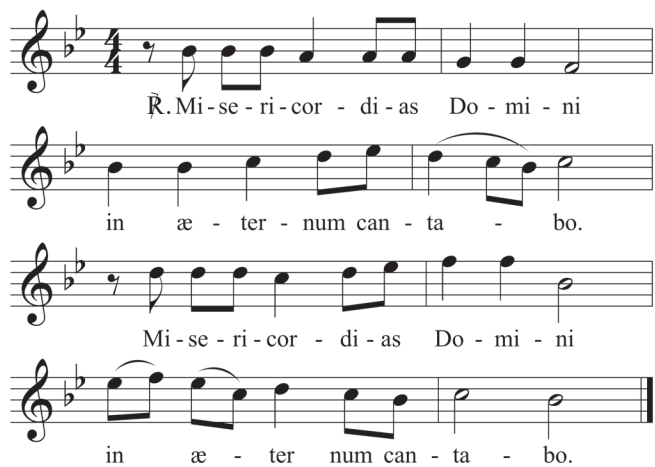
La schola:

1. È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza,
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svislisce,
la tua mano dona lieta la speranza. *℞.*
2. È il tuo vino, Gesù che ci disseta,
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. *℞.*
3. È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulla strada della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. *℞.*
4. È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. *℞.*

5. È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. *℞.*

MISERICORDIAS DOMINI
(H. J. Botor)

La schola e l'assemblea:



℞. Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni
in æ - ter - num can - ta - bo.
Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni
in æ - ter num can - ta - - bo.

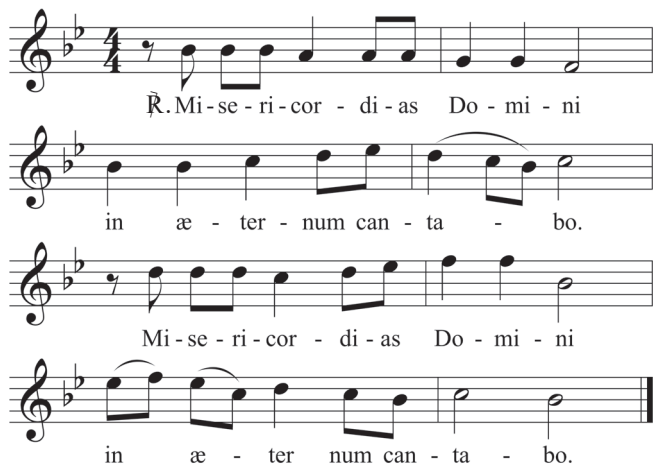
La schola:

1. Confitemini Domino quoniam bonus:
quoniam in æternum misericordia ejus. *℞.*
2. Qui fecit mirabilia magna solus:
quoniam in æternum misericordia ejus. *℞.*

La schola:

3. Quia in humilitate nostra memor fuit nostri:
quoniam in æternum misericordia ejus.

La schola e l'assemblea:



R. Mi-se-ri-cor-di-as Do-mi-ni
in æ-ter-num can-ta-bo.
Mi-se-ri-cor-di-as Do-mi-ni
in æ-ter-num can-ta-bo.

4. Confitemini Domino Dominorum:
quoniam in æternum misericordia ejus. R.

5. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. R.

6. Sicut erat in principio et nunc et semper
et in sæcula sæculorum. Amen. R.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci nutri con il corpo
e il sangue del tuo Figlio,
concedi ai tuoi ministri
di essere fedeli dispensatori della parola,
dei sacramenti e della carità
per il bene del tuo popolo e la gloria del tuo nome.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

TU SEI STUPENDA LUCE
(B. Schmidt - J. S. Bach)

L'assemblea e la schola:



1. Tu sei stu - pen - da lu - ce in me nel
nuo - vo gior - no che mi dai, in - tat - to do - no:
gra - zie!

La schola:

Tu sei risorta luce in me
sul nuovo volto che mi dai,
Parola viva: grazie!
Amico, tu rinnoverai i segni dei passaggi tuoi;
se tu mi guidi, partirò, accanto a te anch'io verrò.
E poi saprò che nel mistero sei con me.
Gesù Signore, vieni!

L'assemblea e la schola:



2. Tu sei stu - pen - da lu - ce in me nel



nuo - vo gior - no che mi dai, in - tat - to do - no:
gra - zie!

La schola:

Tu sei serena pace in me
nel nuovo cuore che mi dai,
segreta gioia: grazie!
Amico certo tu sarai nel volto dei fratelli miei;
se tu mi chiami, io verrò, ti servirò con fedeltà.
E poi saprò con quale amore sei con me.
Gesù Signore, vieni!

In copertina:

CRISTO LAVA I PIEDI AI SUOI DISCEPOLI
MOSAICO
1210 CIRCA
BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA, VENEZIA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

